



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

S&I Bibliosan News

n. 45 Gennaio 2016

***Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e
ricercatori del settore sanitario***

Dal mondo della ricerca



► Come ogni anno Altmetric ha stilato la sua **Altmetric Top 100 Articles 2015**, ovvero la classifica dei 100 articoli che hanno ricevuto il maggior numero di citazioni, commenti, visualizzazioni e download su media, blogs, Wikipedia e social networks. Ben 42 articoli su 100 sono stati pubblicati ad accesso aperto, e di questi 25 (quindi circa il 60%) provengono da sole 4 riviste: PNAS, PLoS ONE, BMJ and arXiv. La maggior parte degli articoli presenti nella top ten riguardano medicina e scienze della vita e sono il frutto del lavoro di autori provenienti da oltre 100 paesi. In vetta alla classifica il paper "A new antibiotic kills pathogens without detectable resistance" pubblicato dalla rivista *Nature* a Gennaio 2015.

<http://www.altmetric.com/top100/2015/>

Dagli editori



► All'URL http://www.nejm.org/action/showMediaPlayer?doi=10.1056%2FNEJMp1512330&aid=NEJMp1512330_attach_1 un'intervista a Charlotte Haug, corrispondente internazionale del New England Journal of Medicine, su quella che ormai sembra essere diventata una tendenza di molti editori: **la frode nei processi di peer review**. Dopo i casi della scorsa estate di Springer e BioMed Central, sono sempre più numerosi i casi di autori che "suggeriscono" all'editore nomi e indirizzi dei revisori. L'intervista è disponibile anche sul numero di dicembre del NEJM (<http://www.nejm.org/doi/full/10.1056/NEJMp1512330>).



► Può il vocabolario utilizzato rivelarci se ci troviamo di fronte ad una frode scientifica? Stando ad uno studio recentemente pubblicato sul *Journal of Language and Social Psychology* e ripreso da *Science*, sì. David Markowitz e Jeffrey Hancock della Stanford University di Palo Alto per il loro studio hanno esaminato circa 2 milioni di parole pubblicate in 253 articoli di ambito biomedico che erano stati ritrattati tra il 1973 e il 2013 perché contenevano dati fraudolenti. Hanno confrontato il campione con 253 papers non ritrattati e pubblicati nelle stesse riviste negli stessi anni, e con altri 62 documenti che erano stati ritrattati per ragioni diverse dalla frode (come ad esempio le controversie d'autore). È emerso che i documenti ingannevoli tendono in generale ad essere più vaghi e più difficili da leggere, usano anche più termini del gergo e, in genere, contengono più riferimenti. Tali caratteristiche tendono a rendere documenti fraudolenti più "contorti" e "costosi" in termini di tempo per i lettori.

http://news.sciencemag.org/scientific-community/2015/11/can-vocabulary-deceit-reveal-fraudulent-studies?utm_source=facebook&utm_medium=social&utm_campaign=facebook

ELSEVIER

► La situazione di tensione tra le università olandesi e il colosso editoriale Elsevier è finalmente arrivata ad una svolta. Dopo più di un anno di trattative e una concreta minaccia di boicottaggio di 2500 riviste del gruppo, è stato raggiunto un accordo in base al quale, senza alcun costo aggiuntivo oltre alle consuete commissioni di sottoscrizione, il 30% delle ricerche pubblicate da autori olandesi su riviste Elsevier saranno ad accesso aperto entro il 2018. "Non è il 100% che speravo", ha detto Gerard Meijer, presidente della Radboud University di Nijmegen, nei Paesi Bassi, "Ma questo è il futuro e nessuno lo può più fermare." <http://news.sciencemag.org/scientific-community/2015/12/unique-deal-elsevier-agrees-make-some-papers-dutch-authors-free>

Da e per le biblioteche



► È online l'ultimo numero del **Journal of Eahil** (vol 11, issue 4, december 2015). Il tema di questo numero è Marketing and impact of libraries e il Guest editor è Michelle Wake, che ne ha curato la parte monografica.



► **How Librarians can support Open Access** è il titolo di un interessante articolo pubblicato nel blog DITA (Digital Information Technologies and Architectures). Dopo aver ricordato brevemente in cosa consistono la green road e la gold road alle pubblicazioni ad accesso aperto, vengono illustrati i modi in cui la figura del bibliotecario può supportare e promuovere la pubblicazione open presso l'istituzione in cui lavora. Alla base, secondo quanto riporta il post, è necessaria un'intensa attività di formazione/informazione rivolta all'utenza su quello che vuol dire e su quali sono i vantaggi, anche in termini economici, del pubblicare ad accesso aperto. Inoltre sarebbe opportuno evidenziare nel catalogo quelle che sono le risorse open, così da incentivarne la consultazione. Infine un compito fondamentale ed esclusivo del bibliotecario dovrebbe essere quello di creare e curare il repository istituzionale.

<https://blogs.city.ac.uk/dita15/2015/12/01/how-librarians-can-support-open-access/>



► **Curatori della parola.** Il giro d'affari dei libri di medicina vale meno della metà di quello delle riviste. Più o meno 5 miliardi di dollari il primo, più del doppio il secondo. Non bastasse, l'acquisto di libri sta diminuendo e le vendite degli ebook non riescono a colmare le minori vendite di monografie. L'informazione scientifica è sempre più affidata ad una serie di fonti molto frammentate e ognuno si aggiorna come può. Molto spesso, ci si aggiorna male, su singoli articoli che terminano con la fatidica frase: "More studies are needed". Su *Dottprof* l'analisi di Luca De Fiore <http://dottprof.com/2015/12/curatori-della-parola/>

► Bibliosan 2.0 ha pubblicato il post "**Le azioni necessarie per pubblicare ad accesso aperto**", traduzione italiana della guida rilasciata dal sito web Why open research?, nato per fornire ai ricercatori risorse utili per rendere i risultati dei propri lavori accessibili a tutti. La guida sintetizza in 7 punti le azioni necessarie per individuare la rivista open access più consona dove pubblicare. <https://bibliosan20.wordpress.com/2015/12/23/le-azioni-necessarie-per-pubblicare-ad-accesso-aperto/>

Focus on: Nature's top ten

► Gennaio, è tempo di classifiche. L'editore *Nature* come ogni anno dedica uno spazio speciale del suo sito ai personaggi, le scoperte scientifiche, gli articoli che hanno caratterizzato l'anno appena conclusosi. **2015: the year in science** comprende una selezione degli articoli migliori e più letti dal pubblico, oltre ai relativi commenti degli editors e una simpatica sezione che illustra il 2015 in dieci cartoni animati. La Nature's ten (<http://www.nature.com/news/365-days-nature-s-10-1.19018>) traccia il profilo dei dieci ricercatori che più hanno influenzato la scienza quest'anno, mentre la sezione 365 days riporta le immagini scientifiche più belle (<http://www.nature.com/news/365-days-the-best-science-images-of-2015-1.19017>) e gli eventi più importanti (<http://www.nature.com/news/365-days-the-science-events-that-shaped-2015-1.19016>).

*La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.
Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*